

disposizione proposta dal relatore della Commissione.

Miceli, ministro di agricoltura e commercio. Pregherei la Commissione di accettare questa formula.

Nel primo capoverso dopo le parole " Consiglio centrale di amministrazione " si potrebbe dire " del quale possono esser chiamati a far parte tutti i membri del Consiglio generale. "

Con ciò si toglierebbe di mezzo il concetto che possano esservi persone non residenti in Palermo.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Luzzatti, relatore. La Commissione non ha alcuna difficoltà di accogliere il concetto del ministro che, in forma diversa, è identico al nostro.

Gallo. Allora metta a partito questa mia aggiunta.

Miceli, ministro di agricoltura e commercio. Precisamente.

Presidente. Sta bene.

L'onorevole Gallo aveva proposto quest'aggiunta all'articolo 2°:

" Il Consiglio centrale d'amministrazione è eletto dal Consiglio generale. Tutti i membri del Consiglio generale — salvi i casi d'incompatibilità previsti dall'articolo 11 — possono farne parte. "

La Commissione ed il ministro l'hanno accettata.

Pongo quindi a partito l'articolo 3 con questa aggiunta.

Chi l'approva si alzi.

(È approvato).

" Art. 4. La relazione di cui all'articolo 5 del regio decreto 11 agosto 1866 sull'operato del Consiglio di amministrazione sarà presentata al Consiglio generale accompagnata dai prospetti dimostrativi delle alienazioni, transazioni e sofferenze, e delle operazioni di credito fondiario e agrario. "

Metto a partito quest'articolo.

(È approvato).

" Art. 5. Ciascun Istituto deve avere nella città di sua residenza una sede speciale, costituita, ordinata, e governata come quelle poste nelle altre città e con le attribuzioni proprie delle sedi. Essa non dà diritto ad alcuna rappresentanza e il direttore generale non può presiederla. "

Ha facoltà di parlare l'onorevole Billi.

Billi. Io desidererei dalla Commissione una spiegazione. Con questo articolo si istituisce una

cosa nuova, perchè in Palermo ed in Napoli non vi sono ora sedi speciali. E sta bene; ma quale è la ragione per la quale la Commissione e il ministro hanno creduto di fare un trattamento diverso a queste due sedi di Napoli e di Palermo? Se le altre sedi hanno un dritto di rappresentanza, a me pare che anche queste due sedi abbiano lo stesso diritto. Domanderei quindi alla Commissione ed al Ministero se non trovino opportuno di sopprimere queste poche parole: " Essa non dà diritto ad alcuna rappresentanza. "

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Miceli, ministro di agricoltura e commercio. Le due sedi speciali a Napoli ed a Palermo sono state reclamate parecchie volte dai direttori generali dei due Istituti di Sicilia e di Napoli. Ma siccome a Napoli ed a Palermo ci sono le grandi rappresentanze, costituite dai delegati del Consiglio provinciale, del Consiglio comunale, della Camera di commercio, si è creduto non conveniente di accrescere queste rappresentanze di altri quattro, cinque o sei componenti; perchè si aumenterebbe soverchiamente quella prevalenza che il Governo e la Commissione hanno creduto dover mantenere alle città di Napoli e di Palermo; si toglierebbe quell'equilibrio che ci deve essere fra città e città, fra sede e succursale.

Presidente. L'onorevole Branca ha facoltà di parlare.

Di San Donato. Ho domandato di parlare.

Presidente. Parlerà dopo, onorevole Di San Donato. Ora ha facoltà di parlare l'onorevole Branca.

Branca, della Commissione. Onorevole Di San Donato, io credo che potremo intenderci facilmente.

Lo scopo di quest'articolo è, che la sede speciale di ogni Istituto sia divisa dalla direzione generale. Questo è il concetto della Commissione e del Ministero. Però, rispetto a Napoli, bisognerà spiegarci meglio, perchè il Banco di Napoli, di fatto, ha già una sede centrale speciale, che è quella che corrisponde all'articolo 5; poi c'è la sede allo Spirito Santo e la sede alla Pietà.

Una voce. Poi il Credito fondiario.

Branca, della Commissione. Poi il Credito fondiario, che non ha a che fare con lo sconto.

Dunque sarebbe bene spiegare nell'articolo, e questo intende la Commissione, che se la sede centrale è la sede di San Giacomo, questa deve avere, come le altre sedi, un direttore speciale.

Di San Donato. È una complicazione!